



*Ministero dell'Interno*  
DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE  
E DEI SERVIZI ANTINCENDI

*Roma*, 9 DIC. 2000

// Al Sig. Direttore Generale  
SEDE

*Decisione* Segreteria *l.r.*  
*del* 6778 *Allegati*  
3401

*Risposta al foglio del*  
*l.r.* *l.r.*

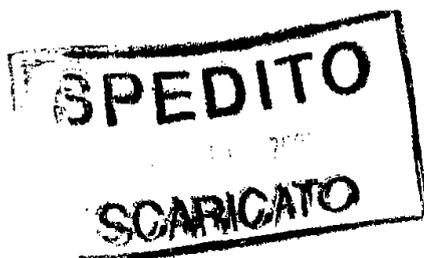
OGGETTO: Ipotesi di ristrutturazione dei Comandi

Con riferimento all'appunto inviati dalla S.V. fornisco qui di seguito le richieste osservazioni a proposito dei Comandi.

Sono d'accordo con il fatto che deve essere individuato il vice-comandante con nomina di livello superiore a seguito di proposte del Sig. Comandante e dell'Ispettore Regionale.

Sono d'accordo con l'individuazione dell'ufficio di coordinamento per i Comandi Provinciali. Ciò tuttavia deve comportare anche la rideterminazione di ruoli e qualifiche adeguati, altrimenti resterà tutto sulla carta.

L'Ispettore Generale Capo  
(Dott. Ing. Alberto d'Errico)





# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE  
E DEI SERVIZI ANTINCENDI

Roma, 29 novembre 2000

## APPUNTO PER IL SIG. DIRETTORE GENERALE

**OGGETTO:** Provvedimento recante la riorganizzazione dei comandi provinciali dei vigili del fuoco

Il Gruppo di lavoro, istituito con decreto ministeriale 30.6.2000, n. 177, sul riordino del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nella relazione dell'11 ottobre scorso ha proposto, tra l'altro, l'adozione di un nuovo assetto strutturale del Comando provinciale dei vigili del fuoco.

Muovendo dalla premessa della suddivisione dei Comandi in "medio grandi" e "medio piccoli", ha rappresentato in un organigramma (all. 1) la nuova configurazione organizzativa delle due categorie di tali uffici.

In proposito si osserva: il nuovo assetto strutturale dei Comandi delineato dal Gruppo di lavoro appare contrassegnato da un impianto di fondo di indubbia validità, tale che, qualora fosse concretamente attuato, consentirebbe ai predetti uffici periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco di svolgere i propri compiti e funzioni con maggiore flessibilità e speditezza e di corrispondere, quindi, con più efficacia alle aspettative dei cittadini.

Le soluzioni innovative proposte, l'una per il Comando "medio grande", l'altra per il Comando "medio piccolo", sono tuttavia suscettibili di talune, limitate modifiche e integrazioni tese a rendere l'organizzazione di detti uffici provinciali più confacente alle attività di loro competenza.

Si espongono, qui di seguito, le modifiche che si propone possano apportarsi all'organigramma rispettivamente delle due categorie.

### Comandi "medio grandi"

Vanno individuati sulla base dei seguenti parametri:

- ubicazione in città capoluogo di regione;
- circoscrizione provinciale con una popolazione legale non inferiore a 750.000 abitanti;
- dotazione organica del personale non inferiore a 250 unità.



# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE  
E DEI SERVIZI ANTINCENDI

## Comandi "medio piccoli"

Sono quelli per i quali non sussistono i suindicati parametri.

## Istituzione del Vice Comandante

Le funzioni vicarie, in caso di assenza o impedimento del Comandante provinciale, dovrebbero essere esercitate dal funzionario dell'area operativa tecnica, avente la più alta qualifica, in servizio presso il Comando stesso ovvero, qualora ricorrano fondati motivi di opportunità, da altro idoneo funzionario della stessa area, nominato, su proposta dell'Ispettore Generale capo e sentito il Comandante provinciale, dalla Direzione Generale della Protezione Civile e dei servizi Antincendi

Si ritiene che, con questa regolamentazione, possa accogliersi l'istituzione di tale figura.

## Separazione degli affari rientranti nel settore meramente amministrativo da quelli rientranti nel settore operativo tecnico e tecnico-amministrativo

Al settore operativo tecnico e tecnico-amministrativo sovraintende il Vice Comandante che, in qualità di primo collaboratore, ne risponde al Comandante.

Si ritiene debba istituirsi l'Ufficio di Coordinamento amministrativo che cura e dirige la trattazione degli affari meramente amministrativi (gestione delle risorse umane, formazione, bilancio e programmazione delle spese, gestioni contabili e gestioni patrimoniali). Tale ufficio si rapporta direttamente al Comandante.

Si prevede l'istituzione, oltre quello di Coordinamento, di tre uffici amministrativi nel Comando "medio grande", e di due uffici nel Comando "medio piccolo".

Viene, così operata, una separazione della linea gerarchica di responsabilità del settore tecnico da quella del settore amministrativo.

## Ufficio relazioni esterne

Anziché costituire un autonomo ufficio del settore tecnico, deve essere più opportunamente inserito, come innanzi detto, tra gli uffici posti alla diretta dipendenza del Comandante.



# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE  
E DEI SERVIZI ANTINCENDI

La "casella", lasciata libera nel settore tecnico dal servizio relazioni esterne può essere più opportunamente destinata, nello stesso settore, all'ufficio tecnico-logistico.

Si allegano le tabelle "A" e "B" recanti, rispettivamente, l'organigramma delle due categorie di Comandi, integrato alla luce delle considerazioni suesposte.

Va infine considerato che lo strumento normativo da utilizzarsi per l'attuazione del disegno innovativo in argomento possa individuarsi in un decreto ministeriale. In proposito, occorre però tenere presente che siffatta soluzione postula già l'esistenza di un regolamento emanato ai sensi dell'art. 17, comma 4 bis, della legge n. 400 del 1998 (introdotto dall'art. 13 della legge n. 59/1997).

Tale regolamento, che è lo strumento fondamentale previsto dal legislatore per apportare le modifiche strutturali e funzionali all'assetto degli uffici centrali e periferici dei Ministeri, non è stato ancora adottato relativamente agli uffici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

D'altra parte, il Ministero del lavoro ha emanato recentemente un decreto ministeriale non regolamentare recante la definizione dei compiti delle direzioni regionali e provinciali del lavoro, pur in assenza, sembra, di un preesistente regolamento di riforma in materia.

Pertanto, la praticabilità dell'utilizzo del decreto ministeriale per la riorganizzazione dei Comandi provinciali andrebbe verificata mediante preventiva consultazione con gli organi di controllo.

Si unisce, infine, lo schema di decreto.

Quanto sopra si rappresenta per le determinazioni della S.V.

(di Prisco)